

Contro la continua decadenza economica

Urbino completamente bloccata dallo sciopero

Acquaviva Picena

Festa popolare per il sindaco Malaigia

Il pretore di S. Benedetto ha fatto piazza pulita dell'ennesima meschina montatura ai suoi danni. Una interrogazione dei parlamentari comunisti sull'atteggiamento del pretore

Provvidenze a favore delle cooperative agricole

ANCONA. 8. La commissione provinciale di Ancona, dopo aver esaminato, nel corso di diverse riunioni, i possibili modi di intervento per agevolare il processo di trasformazione dell'agricoltura nella provincia, ha espresso il parere che occorre istituire varie provvidenze in favore della cooperazione.

Un seguito di ciò è stato deciso di concedere contributi ed incentivi in denaro per un ammontare complessivo di 12 milioni di lire. Tale somma sarà devoluta per lo sviluppo ed il potenziamento di cooperative e di organismi cooperativi che operano nel territorio provinciale.

Permisi per la pesca in acque jugoslave

ANCONA. 8. I permessi per l'esercizio della pesca nelle acque jugoslave, come previsto dal trattato sono stati consegnati agli armatori interessati e quindi i natanti si sono potuti trasferire nelle acque della zona di Pomo per la campagna di pesca.

Conferenza di Valdoni a Pesaro

PESARO. 8. Il prof. Pietro Valdoni terrà domenica 18 giugno presso la sala consiliare dell'Amministrazione provinciale di Pesaro una conferenza sul tema: «Il cancro come problema di medicina sociale».

Fano: catturata un'acciuga di 25 chili

FANO. 8. Dopo l'eccezionale cattura effettuata questa notte da un motopeschereccio della base di Fano, il classico detto: «Sei magro come un'acciuga» non è più valido, infatti, nelle reti del natante fanesco è rimasto prigioniero un'acciuga di ben 25 chilogrammi di peso.

Un discorso del compagno Tato

URBINO. 8. Le drammatiche condizioni economiche e sociali della zona del Montefeltro e della città di Urbino in particolare, sono state denunciate ancora una volta all'intera popolazione urbinata.

«E' stata — ha proseguito Tato — la miseria della classe dominante che ha lasciato l'agricoltura in balia di contratti superati come la mezzadria, priva di una tecnica adeguata, di finanziamenti insufficienti e di prodotti che negli ultimi anni i poteri abbandonati sono saliti a 300 per un totale di 6.100 ettari incolti di cui 2.000 a maggese».

«La medesima politica ha determinato la drammatica situazione dell'immense patrimonio artistico, del quale fanno parte opere di Bramante, Francesco Giorgio Martini, Paolo Uccello e Piero della Francesca, che rischia di essere irrimediabilmente distrutto mancando i fondi che gli permettono una adeguata conservazione».

Umbria

PERUGIA: su iniziativa di comunisti e socialisti

Voto del Consiglio provinciale per la pace nel Medio Oriente

Illustrata la politica tributaria del Comune

TERNI. 8. Il sindaco Ottaviani e l'assessore alle Finanze Giustinelli hanno illustrato ai cittadini la politica tributaria del Comune di Terni.

Una indicazione sbagliata

SPOLETO. 8. Per raggiungere Spoleto dalla autostrada del sole e viceversa, i turisti che si accingono a percorrere la strada di Orvieto, questa è la strada sbagliata.

FALCONARA: per eliminare l'impedimento del passaggio a livello

Sarà spostata più a nord la stazione ferroviaria?

Un progetto in tal senso presentato al ministro Scalfaro



Il caos al passaggio a livello di Falconara nel momento dell'apertura delle barriere

ANCONA. 8. La progettata variante della statale Adriatica per far evitare al forte traffico della stessa arteria il centro abitato di Falconara marittima, impone una soluzione a breve termine di un altro problema riguardante sia la scorrevolezza di marcia degli automezzi sia la sicurezza degli abitanti: quella dello spostamento del passaggio a livello ferroviario che taglia in due la città.

La barriera ferroviaria, infatti, quasi costantemente chiusa per il notevole movimento ferroviario esistente sulla Roma-Ancona, fa sì che lungissime file di automezzi, specie durante il periodo estivo, si formino, in continuazione. Non pochi sono gli incidenti stradali che si verificano nella zona per la barriera che si scatenano ogni volta che sbarrano le vie di comunicazione.

L'elaborato progettale prevede lo spostamento verso nord della stazione ferroviaria che, oltre ad eliminare il passaggio a livello, permetterebbe anche di dare alla città una funzionalità maggiore (si tenga conto che Falconara rappresenta un nodo ferroviario di notevole importanza per la confluenza dei convogli provenienti da Roma sulla linea Milano-Lecco).

Si potrà, inoltre, ottenere una più razionale sistemazione della zona proprio all'inizio della progettata, e finanziata, variante dell'Adriatica. Il ministro, tuttavia, non ha dato delle precise assicurazioni circa il richiesto stanziamento data «la pesante situazione finanziaria — è stato detto — in cui si trova l'amministrazione ferroviaria a causa del rinnovamento del materiale di esercizio».

Al riguardo, in una nota dell'amministrazione provinciale si legge: «Nell'incontro è stato soprattutto messo in rilievo come la regione marchigiana nel quadro dello sviluppo della rete ferroviaria, non ha avuto in questi ultimi anni, alcun sostanziale intervento, mentre al contrario lamenta che si parli di soppressione di linee interne, che, in mancanza di una adeguata rete viaria sostitutiva, ne debbono assolutamente essere smantellate».

Lo hanno firmato PCI, PSU, PRI, PLI, DC e PSIUP

Manifesto contro la guerra a Chiaravalle

ANCONA. 8. A Chiaravalle i rappresentanti del PCI, del PSU, del PRI, del PLI, del PSIUP e della DC hanno concordato una unitaria presa di posizione sui fatti avvenuti nel Medio Oriente.

Ecco il testo del documento: «I rappresentanti dei partiti politici di Chiaravalle, alla luce della grave crisi internazionale sfociata nella cruenta deflagrazione del vicinato Oriente; preoccupati dalle conseguenze che tale conflitto potrebbe avere per l'intera umanità, rivolgono un accorato appello al governo italiano affinché si adoperi presso le nazioni ed in special modo presso le grandi potenze per l'immediata cessa-

zione di ogni atto di guerra; riaffermano l'irrinunciabile diritto di ogni popolo alla propria libertà ed alla propria integrità territoriale; fanno voti affinché i principi umanitari che debbono regolare i diritti di tutti i popoli siano salvaguardati; si richiamano alla validità della Carta di San Francisco che tali diritti hanno sancito, raccogliendo l'adesione di tutte le nazioni civili del mondo; deprecano gli inqualificabili atti di sopraffazione che in questi ultimi tempi hanno dato luogo ad azioni di forza quali il colpo di stato fascista in Grecia, il perpetuarsi della dolorosa situazione vietnamita per finire nell'attuale guerra sulle sponde del Mediterraneo; auspicano il ritorno della pace, unico sommo bene al quale debbono tendere gli sforzi di tutti gli uomini di buona volontà».

«Gli amministratori degli enti locali interessati (Amministrazione provinciale e Comune di Falconara) hanno all'uopo fatto redigere un progetto di massima che è stato sottoposto all'attenzione del ministro dei Trasporti, on. Scalfaro, nel corso di un incontro avuto giorni fa in questa città».

Durante l'incontro è stato chiesto al ministro lo stanziamento di fondi necessari per rendere operante il progetto medesimo.

L'uomo giusto al posto giusto

La consueta «rubrica del cronista» che appare sulle colonne della cronaca tematica del Messaggero, è tornata e bugiarda nei contenuti quanto è distensiva e candida nel suo occhio fisso.

La deformazione delle notizie è tale che anche le notizie pseudo-sportive vengono capovolte.

Certo se uno non ha di meglio da scrivere può anche tentare di barcollare anziché fare la cronaca degli avvenimenti. Ma forse al corrispondente del Messaggero è venuto un nodo alla gola quando gli è giunta la notizia che migliaia di ternani ed umbri hanno marciato per venti chilometri, per la pace, e lui, poverino, per ordine di scuola neppure ha potuto fare la cronaca.

Ed ecco un'altra perla: «Un uomo giusto al posto giusto»: questo è il commento alla nomina del direttore generale della Finis chimica.

La Capanna sia un uomo giusto al posto giusto è certo; ma lo è per la pubblica fiducia della Finsider, che ha sottratto oltre cento miliardi degli indennizzi ENEL alla città di Terni.

Lettere al giornale logo of L'Unità

Discriminazione delle FS per chi viaggia in 2° classe

Capita ogni giorno al comune di fare riteggi sulle ingiustizie sociali che colpiscono sempre e ovunque i lavoratori e la povera gente in generale. Capita pure, però, che i comunisti siano accusati dai nemici di classe e relativi lacché di vedere, nella società in cui viviamo, tutto nero soltanto perché marziali. Eppure, la società divisa in classi (sfruttatori e sfruttati) ha la sua logica nell'ingiustizia permanente, che si scorge a occhio nudo, da qualunque parte si guardi.

Prendiamo, tra gli infiniti esempi, quello delle Ferrovie dello Stato. Esaminiamo a caso alcune delle importanti linee della rete nazionale. Treni 206 della Genova-Venetia: classe 2° (si tratta di classe sono - immessi solo i viaggiatori muniti di biglietto con percorrenza superiore a 110 chilometri) per 14 treni che sono - 423, 171, 3, 93, 407, 407S, 425, 465, MP, MS, 117, LB, MB, 18.

Torino-Milano: identiche limitazioni per i treni: 665, 655, 667, 175, 671 e 119. Milano-Venezia: uguali condizioni per i treni: 33, 151, 153, 75, 879S.

Perché queste imponenti lesive degli interessi e dell'equità di chi viaggia soltanto il più modesto biglietto di Seconda classe? Non è certo il tipo di biglietto e il suo costo che determina l'importanza, la necessità, l'urgenza del viaggio. Questi fattori hanno, in generale, ben altro fondamento. Allora non si può fugare alla convinzione che si tratti di discriminazione di classe, qualche volta magari inconsapevole. In virtù di ciò, del rito secolare che la minoranza dominante e prepotente ha sempre soddisfatto a spese dell'altro.

E speriamo che non venga qualche «benservante» a dirci che si tratta di snellire il servizio ferroviario, perché troppo oneroso rispondere che se i lavoratori impongono di più, dato che sono tanti, rendono anche di più, per tutti.

NINO DE ANDREIS (Taglia - Imperia)

I testi «bocciati» che non devono essere letti dagli studenti di Siena

Su l'Unità leggo una lettera al direttore che mi chiama direttamente in causa relativamente a certi libri che non piacciono al provveditore. Pur non volendo raccogliere la polemica dell'anonimo epistolare, intendo precisare, — e li chiedo che tale puntualizzazione sia pubblicata integralmente su l'Unità al servizio di rigente legge sulla stampa — che all'esame degli elenchi dei libri inviati dalle scuole fu proposta una commissione di presidi che, a conclusione dei suoi lavori, redasse apposito verbale, di cui, a conclusione di quanto leggo, si stralciò il seguente passo: «La commissione, tenendo conto delle norme impartite (si richiama la circolare ministeriale 3331/3B del 27-2-1967), esamina gli elenchi presentati e, constatata la quasi generale adesione degli elenchi stessi ai criteri sopra enunciati, consiglia alcune sostituzioni, in ordine ai seguenti motivi: «1) quando la pubblicazione prescelta, pur essendo valida, non è di recente lettrata, non sembra adeguata al mondo psicologico del preadolescente o comunque non sembra adeguata al suo livello di maturazione; «2) quando l'importo complessivo delle pubblicazioni supera l'accreditamento ministeriale; «3) quando di una pubblicazione non si evince, dallo elenco, se si tratta di una edizione aggiornata o di una edizione opportuna ridotta per gli alunni delle scuole medie; «4) quando il prezzo è così elevato da costituire una veste tipografica troppo facilmente deteriorabile o comunque tale da non consentire un uso prolungato e una conservazione ad un bene dello Stato.

«Dopo le suddette operazioni, letto ed approvato il presente verbale, la seduta etc.»

Sulla base di quanto enunciato nel testo del verbale si giustificano, evidentemente, le sostituzioni consigliate e lamentate, e non soltanto quelle.

Le sofferenze di un siciliano che la DC ha cacciato dalla sua terra

Carissimi amici della Sicilia, attraverso «l'Unità» vorrei rivolgervi un appello nell'immensa attesa dei vostri eletti. Sono un vostro compaesano, emigrato nel Nord dal 1953 per motivi di lavoro. Sono uno di quei centinaia e centinaia di migliaia di siciliani costretti ad emigrare per colpa di quella Democrazia cristiana che ci ha sempre tenuti nella mischia. Per dare un pezzo di pane ai nostri figli abbiamo dovuto scappare dalla nostra Sicilia, lasciando a casa chi i genitori, chi la moglie, chi i figli stessi.

Voglio dirvi solo poche parole: non lasciate ingannare dalle false promesse. Prima di ogni elezione, da vent'anni a questa parte, ci hanno offerto lavoro, scuole o qualche altro beneficio. Poi non abbiamo visto nulla e i siciliani costretti ad emigrare sono sempre aumentati. Ormai ce ne sono 300 mila di perennemente di supplente regolare. Non votate per la DC perché in questo caso vorreste contro voi stessi. Nel passato c'era il Partito socialista che riceveva un po' di fiducia da parte dei lavoratori, ma adesso, dopo che ha fatto il governo, è in bilico. Allora non si può fugare alla convinzione che si tratti di discriminazione di classe, qualche volta magari inconsapevole. In virtù di ciò, del rito secolare che la minoranza dominante e prepotente ha sempre soddisfatto a spese dell'altro.

E speriamo che non venga qualche «benservante» a dirci che si tratta di snellire il servizio ferroviario, perché troppo oneroso rispondere che se i lavoratori impongono di più, dato che sono tanti, rendono anche di più, per tutti.

NINO DE ANDREIS (Taglia - Imperia)

Quando si parla di sport dal lunedì mattina alla domenica sera

«Viste, ma mentre da anni gli USA collaborano con alcuni Paesi «democratici», stanno gradualmente portando il mondo verso la terza guerra mondiale. I fatti non sono italiani — indifferenti ed inerti a ciò che sta succedendo in Italia e nel mondo — dedicano ogni mese, l'articolo di un unico difensore di chi denuncia i disservizi esistenti nel Paese, affinché venga pubblicata la presente.

Ringrazio sentitamente. ALFIO BARCELONA (Catania)

Chiede libri un circolo della FGCI

In questi ultimi mesi con i libri non si è più potuto fare nulla. Il circolo FGCI nel nostro Comune ci siamo resi conto che è assolutamente indispensabile che lo Stato si occupi di tutti i giovani compagni costituire una biblioteca. Qualcosa siamo già riusciti a raccogliere, ma non è certo sufficiente di fronte al grande desiderio di apprendere dei nostri giovani. Per questo abbiamo pensato di scrivere da voi per mettere i lettori della nostra stampa che ne abbiano la possibilità di intracciare libri, dispense, documenti, riviste che ci siano magari non servono poi e che invece per noi sono indispensabili.

L'indirizzo è questo: ROSSINI GIANNINO, p. il Comitato direttivo FGCI (Marano Lagunare - Udine)